

SE TI INTERESSA SAPERNE DI PIU' SULL'ARCHEOLOGIA DEL POLESINE

I QUADERNI DI ARCHEOLOGIA DEL POLESINE

I VOLUME: Testo di 380 pagine edito nel 2000 con numerose foto e disegni, presenta sedici articoli di ricercatori che hanno studiato aspetti dell'area a sud di Rovigo tra Po e Canal Bianco e inoltre gli atti del I convegno di archeologia sperimentale tenutosi a Villadose nel 1999.

Con l'uscita di questo primo volume dei Quaderni di Archeologia del Polesine, presentiamo un volume diretto non solo agli studiosi di archeologia, ma anche agli appassionati di storia locale, di archeologia sperimentale e di didattica. Da alcuni anni il Polesine è divenuto sede di nuove scoperte, propiziate da scavi e ricerche che lentamente ne stanno definendo sempre meglio il paesaggio naturale e l'antropizzazione nell'antichità. Il gruppo archeologico di Villadose, per esempio, ha sottoposto ad indagine metodica di superficie una porzione di Medio Polesine che va dall'Adige a nord al Po a sud, di circa 14.000 ettari. In quest'area nel giro di 12 anni sono stati individuati circa 600 siti archeologici che vanno dall'età del bronzo al Rinascimento, attraverso presenze etrusche, venete, romane e medievali. Da questi siti sono stati raccolti decine di migliaia di reperti che attendono la disponibilità di qualche ricercatore per essere studiati e pubblicati.

Abbiamo quindi scelto di far nascere un quaderno che nelle nostre intenzioni dovrebbe offrire la possibilità ai ricercatori e agli studiosi che si stanno occupando della storia e dell'archeologia del Polesine di pubblicare e divulgare i loro lavori. L'incoraggiamento di studiosi locali come il dr. Raffaele Peretto e il prof. Enrico Zerbinati e della Soprintendenza Archeologica del Veneto e la collaborazione di studiosi come il prof. Giovanni Gorini direttore del dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Padova e del dr. Bruno Callegher direttore del Museo Numismatico Bottacin di Padova ci hanno spinto a realizzare questa ambiziosa pubblicazione. Lo scopo è quello di valorizzare la nostra regione polesana, presentando studi che riguardano il Polesine o abbiano attinenza con questa terra.

Nel 1993 il Gruppo Archeologico di Villadose presentava il suo primo volume dal titolo "La centuriazione dell'agro di Adria" nel quale venivano presentate le schede sulla Mostra Didattica Permanente di Villadose e gli Atti del convegno "La centuriazione romana dell'agro adriese" tenutosi a Villadose il 13 giugno 1992. Si è trattato di una esperienza originale in quanto ad una parte prettamente didattica, veniva affiancata una parte scientifica con le relazioni di vari studiosi. Il libro ha avuto successo ed è stato un riferimento fondamentale per quanti hanno voluto approfondire le loro conoscenze sulla centuriazione di Adria.

Nel 1996 il GAV presentava nella prestigiosa sede dell'Istituto di Scienze dell'Antichità dell'Università di Padova, il suo secondo volume, gli atti del convegno "La ricerca archeologica di superficie in area padana" tenutosi a Villadose il 1° ottobre 1994. Questo secondo volume era diretto prevalentemente ai tecnici che si occupavano di ricerca di superficie.

Questo primo numero dei quaderni si occupa in particolare di due aree del Polesine: la zona di Beverare in piena centuriazione romana e la zona a sud di Rovigo compresa tra il Canal Bianco e il Po che è stata oggetto negli ultimi cinque anni di una metodica ricerca di superficie da parte del GAV.

E' per questo che in copertina sullo sfondo di un'antica carta seicentesca del Polesine, conservata all'Accademia dei Concordi di Rovigo, vengono riprodotte le immagini di due reperti: il primo è una fibula romana rinvenuta alla Bordeghina di Pontecchio in quello che è stato il I sito archeologico individuato dal sottoscritto nel 1987 e la cui scoperta ha dato l'imput alle successive fondazione del GAV con tutte le sue attività. Tale sito si trova appunto nell'area tra Po e Canal Bianco dove sono stati raccolti i materiali che in parte sono stati studiati e vengono presentati in questo quaderno, come la ceramica romana e le anfore, la pietra ollare, la ceramica rinascimentale. In tale zona inoltre abbiamo eseguito lo scavo del torrione del castello medievale di Pontecchio e presentiamo approfondimenti d'archivio sulle fortificazioni medievali e sui catastici dal '500 al '800. Per non dimenticare poi gli scavi dell'Università di Ferrara e Pavia che ci confermano presenze etrusche nell'entroterra di Adria.

L'altra immagine in copertina è raffigurata su una laminetta di rame raccolta a Beverare nei pressi del decumano massimo, nella zona in cui nel 1999 è avvenuto un interessante scavo, che dopo alcuni anni di stasi nelle ricerche, ha offerto ulteriori notizie per approfondire le conoscenze sulla centuriazione. La stessa immagine ci ha dato la possibilità per introdurci all'archeologia sperimentale in quanto è stata un modello usato dalla nostra Sezione di Archeologia Sperimentale, per riprodurre i vestiti delle danzatrici del gruppo di danze antiche ed etniche.

Abbiamo approfittato dell'uscita del quaderno per inserire alla fine gli atti del I convegno di archeologia sperimentale tenutosi lo scorso 27 agosto 1999 a Villadose.

Analizzando gli autori presenti in questi quaderni, vediamo una notevole eterogeneità: andiamo dai docenti universitari come il prof. Busing dell'Università di Bochum e il prof. Harari dell'Università di Pavia, agli archeologi e geoarcheologi collaboratori di vari musei, ai direttori di museo, fino ai semplici appassionati di storia ed archeologia. Tale eterogeneità esprime quello che dovrebbe essere un rapporto ottimale di collaborazione, pur nel rispetto di ciascuna competenza, tra il volontariato e le istituzioni.

Sicuramente le istituzioni non sarebbero state in grado di coprire i 14.000 ettari studiati dal GAV e il GAV non possedeva le capacità per studiare i vari materiali archeologici che abitualmente raccoglie. Speriamo con la nascita di questa nuova pubblicazione di favorire il perpetuarsi di questo spirito di collaborazione e di servizio alla comunità. Passando attraverso la divulgazione scientifica cercheremo di arrivare alla divulgazione didattica per coinvolgere tutta la popolazione nella riscoperta delle proprie radici, presupposto fondamentale per la tutela del patrimonio archeologico.

II VOLUME: Il volume uscito nel 2002, curato da Enrico Maragno contiene in oltre 200 pagine, 36 interventi (22 dal convegno FAAV e 14 dal III convegno di archeologia sperimentale) che spaziano in modo eterogeneo: dalla ricerca archeologica sul campo alla sperimentazione archeologica nella riproduzione di oggetti, dalle manifestazioni di ricostruzione storica alle esperienze didattiche nella scuola, dalle ricostruzioni virtuali al computer alla realizzazione di mappe dei rinvenimenti sul territorio, ecc.

Il lettore vi troverà numerosi validi esempi e modelli particolarmente efficaci per chi si vuole impegnare nella didattica e nella divulgazione storica e archeologica oltre che nella ricerca sperimentale e sul campo.

*Per prenotazioni contatta l'editore LINEA AGS di Stanghella (PD) tel. 0425 95018
Realizzati dal Gruppo Archeologico di Villadose in collaborazione con la Soprintendenza
Archeologica del Veneto.*